ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica
e Coordinamento Valutazioni Ambientali

Oggetto: **S1056 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne (GE). Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C. Osservazioni ARPAL Ufficio Cave.**

A seguito della nota di Regione Liguria - Direzione Generale Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile assunta con prot. ARPAL n. 25781 del 21.08.2025, lo scrivente Settore ha esaminato la seguente documentazione caricata in data 20.08.2025 sul sito regionale:

- ALL005C_rev1 Cronoprogramma
- ALL006C Planimetria Stato di fatto
- ALL006D Planimetria Stato di progetto
- ALL006E Sezioni Stato di progetto
- ALL006F Planimetria Stato di confronto
- ALL006G Planimetria Stato di confronto
- ALL006H Sezioni Stato di confronto
- ALL006I Sezioni Stato di fatto
- ALL 00_Risposta ad integrazioni
- REL005 – Relazione TecnicoRev3
- Sedimentazione acque

Tale documentazione è stata predisposta dal proponente a seguito della richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. ARPAL n. 23462 del 29.07.2025. Di seguito sono riportate le valutazioni dello scrivente Settore rispetto alle integrazioni fornite dal proponente.

Cronoprogramma

Si prende atto dell'adeguamento nell'ALL005_rev1 del cronoprogramma.

Emissioni derivanti dall'attività

Si prende atto della scelta di confermare l'aspersione manuale come misura di contenimento della polverosità prodotta dalle lavorazioni. Si rappresenta a tal proposito che le acque utilizzate per il lavaggio delle gomme dei mezzi in uscita (necessaria anche al fine di garantire la sicurezza delle strade pubbliche percorse dai mezzi) si qualificano giuridicamente come reflui industriali e come tali devono essere raccolti e gestiti. Tale aspetto andrà valutato in fase autorizzativa.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si prende atto della procedura di monitoraggio e controllo eolico con produzione di report, ma si ritiene necessaria un'ulteriore valutazione sull'ubicazione dell'anemometro**.**

Regimazione acque meteoriche e gestione acque di processo

Si prende atto della configurazione della canalizzazione di gronda della cava.

Per quanto riguarda lo SCHEMA DI SEDIMENTAZIONE ACQUE Rev1 è stata riproposta una tavola da cui non si evincono modifiche rispetto alla precedente. Nello specifico **non è indicato alcun recapito dalla vasca di raccolta posta all'esterno del sito di cava** (punto 23 della richiesta di integrazioni)**.** Tale ipotesi, ovvero anche la mancanza di uno scarico di troppo pieno, non è da ritenersi realistica.

Rispetto al punto 24 delle richieste di integrazioni viene indicato che le acque del canale di gronda non saranno sottoposte a laminazione ma nella tavola SCHEMA DI SEDIMENTAZIONE ACQUE Rev1 è presente una vasca in planimetria che sembrerebbe essere stata inserita a tale scopo.

Si richiamano infine, come riportano nella Relazione descrittiva a firma della d.ssa Arianna De Ferrari Rolleri, le NTA del PUC dell'area su cui insiste la cava che prevedono […] *Al termine della coltivazione, l'area di cava dovrà essere sottoposta a rigorosa riqualificazione ambientale da attuarsi mediante:*

- *la riprofilatura dei bordi del fronte di cava o della discarica, nel caso che sia possibile l'innescarsi di fenomeni di instabilità (frane o fenomeni corrosivi) o nel caso di angoli di scarpata che non assicurino la stabilità a lungo termine;*
- *l'inerbimento delle scarpate e il cespugliamento con opere di ingegneria naturalistica, quali coperture in materiale organico fertilizzante, idrosemina e viminate;*
- *l'inerbimento, e il cespugliamento delle zone ai bordi, finalizzati alla ricomposizione ambientale del sito;*
- *le opere di consolidamento accessorie, quali palificate o gabbionature (già in sede di progetto, se necessario);*
- *severi provvedimenti di disciplina idrogeologica delle acque meteoriche*. […]

Si ritiene quindi necessario che, oltre alla compiuta descrizione della rete di regimazione delle acque meteoriche del progetto di ripristino ambientale, in sede autorizzativa sia inserita la prescrizione della progressiva e documentata realizzazione anche della rete provvisionale di raccolta delle acque meteoriche (che deve essere impostata seguendo la progressione della coltivazione dei gradoni) nonché della sua gestione e periodica manutenzione mediante monitoraggio, svuotamento delle vasche di raccolta, ripristino di eventuali canalette e deviatori danneggiati, soprattutto a seguito di eventi piovosi di particolare intensità.

In ordine al lavaggio gomme dei mezzi in uscita dalla cava, si riconferma quanto sopra espresso in merito alla diversa qualifica giuridica delle acque di lavaggio dei mezzi ai sensi del D.Lgs 152/2006 rispetto a quella delle acque di dilavamento dei fronti. Si veda a tal proposito il paragrafo precedente.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Produzione di rifiuti

Dalla risposta fornita dal Gestore si prende atto che i limi derivanti dalla sedimentazione all'interno delle vasche saranno gestiti come rifiuto da parte di ditte esterne autorizzate e non impiegati come rifiuti di estrazione per la ricomposizione ambientale della cava.

Al punto 28 il proponente dichiara che la lavorazione dei materiali di provenienza esterna non determinerà la produzione di rifiuti.

Anche per quanto riguarda la manutenzione dei mezzi d'opera si prende atto che il proponente (punto 12) dichiara la volontà di trasferirli all'esterno del sito per la manutenzione presso ditte esterne.

Terre e rocce da scavo, materiale di provenienza esterna e di recupero

Si premette che, nell'ottica di individuare e prevenire eventuali criticità legate alle lavorazioni previste dalla D.G.R. n.671/2019 e dalla DGR n. 672/2019, la richiesta di un paragrafo esplicativo relativo alle stime di rifiuti inerti prodotti dalla lavorazione dei materiali esterni e della loro gestione, oltre alla quantificazione teorica dei volumi di materiale in ingresso, si intendeva volto a chiarire la congruenza di quanto proposto dal proponente rispetto ai dettami delle norme di cui sopra.

Il proponente (punto 7) indica che per l'intervento di ripristino ambientale si stimano necessari 500.000 m^3 di materiale che vengono indicati (punto 8) come: inerti provenienti dalla cava, inerti provenienti dalla sistemazione del rio Secco, rocce da scavo o inerti da demolizione da conferimenti esterni.

Alla richiesta di approfondimento sulle tipologie di end of waste non è stato fornito riscontro (punto 14). Tuttavia si precisa che il ciclo di recupero dei rifiuti deve avvenire presso impianto autorizzato, il quale dovrà certificare i requisiti di qualità ambientale e prestazionale a seconda dell'utilizzo previsto. A tal proposito si esclude la possibilità di lavorare EOW dopo l'ingresso in cava (anche solo mediante frantumazione/selezione), poiché così facendo il materiale non risulterebbe idoneo a ciclo di recupero ultimato. Ciò premesso, si precisa che gli inerti da demolizione sono un rifiuto e di conseguenza potranno essere utilizzati in cava solo se sottoposti all'esterno del sito a EOW in impianto autorizzato (con relativa dichiarazione di conformità) e utilizzati successivamente tal quali.

Al fine di riutilizzare il materiale derivante dalla pulizia del Rio Secco, se i sedimenti alluvionali si considerano adatti al riempimento del piazzale, il gestore dovrà comunque attestarne la caratterizzazione ambientale. Al contrario, se è stata presa in esame l'ipotesi di lavorare il materiale negli impianti di frantumazione/vagliatura di cava prima della costruzione del rilevato di ricomposizione ambientale, il gestore è tenuto a trasmettere una dichiarazione di utilizzo ai sensi della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e relativi allegati.

Non viene chiarita la destinazione d'uso dell'area e di conseguenza i requisiti ambientali che i materiali utilizzati per il ripristino ambientale dovranno rispettare. Si ritiene che la destinazione d'uso costituisca un elemento imprescindibile ai fini delle valutazioni progettuali finalizzate alla tutela delle matrici ambientali in considerazione del tipo di attività produttiva per cui si richiede la riattivazione all'interno del sito. In particolare, se fosse prevista

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

una destinazione d'uso commerciale / industriale con riferimento quindi ai limiti di colonna B Allegato 5 parte IV del d.lgs. n. 152/06, risulta necessario impostare una rete di monitoraggio delle acque sotterranee a seguito delle necessarie valutazioni idrogeologiche.

Al punto 10 e al punto 17 il proponente chiarisce che non sono presenti attualmente rifiuti in cava e che non sono previsti depositi temporanei di rifiuti di estrazione (per i quali sarebbero da prevedere ulteriori accorgimenti in termini di regimazione e gestione delle acque meteoriche dilavanti).

Conclusioni

In sintesi, allo scopo di contemperare le attività in programma e la mitigazione degli impatti ambientali preservando le diverse matrici, si sottopongono agli Enti competenti i seguenti punti di attenzione emersi dall'esame degli elaborati di progetto con rimando al relativo paragrafo del contributo istruttorio per i dettagli:

- la destinazione d'uso del sito (in ottica di ricomposizione ambientale) e relativa eventuale necessità di impostare un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee
- individuazione e corretta qualificazione dei materiali utilizzati per il ripristino ambientale
- gestione delle acque di processo (con particolare riferimento alle dichiarazioni relative al lava-ruote) e gestione delle acque di dilavamento meteoriche.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Orecchia

Serena Clara Recagno
12.09.2025 10:40:25
GMT+02:00

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001